

http://www.corriere.it/cronache/09_dicembre_23/de-pedis-indagini-sepolture_18a46c1a-efdd-11de-b696-00144f02aabc.shtml

INTERROGATI L'ATTUALE RESPONSABILE DEL LUOGO SACRO E IL PREDECESSORE

Magliana, giallo sulla sepoltura del boss Sentiti i rettori di Sant'Apollinare - Corriere della Sera - 23-12-09

I pm di Roma vogliono capire come e perché i familiari di De Pedis ottennero dal Vaticano una tomba nella Basilica

MILANO - Perché la salma di Enrico De Pedis, il boss della banda della Magliana noto come «Renatino», è stata sepolta nella basilica di Sant'Apollinare? A questa domanda prova a dare una risposta la procura di Roma. Nell'ambito degli accertamenti avviati anche con la testimonianza bis di Sabrina Minardi, la superteste che ha accusato Renatino del rapimento e dell'omicidio di Emanuela Orlandi su ordine del cardinale Paul Marcinkus, sono stati sentiti come testimoni dal procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo, monsignor Pedro Huidobro, appartenente all'Opus Dei, rettore della Basilica, e l'ex rettore, monsignor Pietro Vergari. La procura ha anche sentito la vedova di De Pedis, Carla Di Giovanni. Il boss della banda della Magliana fu ucciso in un agguato a Roma il 2 febbraio del 1990.

INTERROGATIVI - Negli scorsi anni si era ipotizzato che nella tomba dove è seppellito De Pedis ci fosse anche il cadavere di Emanuela Orlandi. Ipotesi avanzata sulla scorta di una telefonata fatta da un ignoto - riconosciuto dalla Minardi e identificato dalla procura - alla trasmissione *Chi l'ha visto*. Quel suggerimento telefonico, suggestivo quanto irrealista, spinse gli inquirenti ad ispezionare la tomba a Sant'Apollinare. Ora invece il procuratore aggiunto Capaldo vuole fare chiarezza sul perché della sepoltura di Renatino nella Basilica e su come i familiari dell'ex boss abbiano ottenuto il via libera alla sepoltura del loro congiunto in un luogo sacro e appartenente come giurisdizione alla Città del Vaticano.